Anno X. Sabbato 5 Giugno 1875 N. 133.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per li Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Giugno

La polemica suscitata dalle parole di lord Derby ulla parte ch'egli pretende abbia avuta la Gran rettagna nell'evitare un nuovo conflitto fra Germania e la Francia continua sempre e ù vivace che mai. E noto che il *Reichsanzeiger* egò che la Germania abbia avuto mai l'intenone di chiedere alla Francia una riduzione dei armamenti, ammettendo solo che il Governo edesco comunicò alle Potenze amiche la pessima impressione provocata in Germania dalla uova legge sui quadri dell'esercito francese. ggi la *Norddeutsche Zeitung* di Berlino si ongratula col conte Adrassy, e mette in rilievo sua *accortezza politica*, perchè non si unì lle altre Potenze nel falso apprezzamento dei entimenti della Germania. La Germania, soggiunge la *Norddeutsche*, non si dimenticherà ell'amico, il quale non volle credere alle *odiose nsinuazioni* fatte da altri contro l'amico. E a uesti fanno coro anche altri giornali tedechi, i quali inveiscono contro Derby per aver egli etto che furono l'Inghilterra e la Russia che iscirono a mantenere la pace che era in grave ericolo a causa della Germania. In Francia sono eti di tutto ciò; si crede di vedere in formanzione n alleanza anglo-russa che permetta alla Franìa di riaversi del tutto sotto la sua protezione enefica. Evidentemente si va troppo oltre!

La visita della coppia reale svedese a Berlino è unico tema, si può dire, della maggior parte dei gli tedeschi. Anche la *Gazzetta di Colonia* porge suo tributo a tale avvenimento, che considera somma importanza per l'avvenire della Germania. Essa, a sua volta, non fa che ripetere uanto fu già detto dalle altre sue consorelle, he cioè la visita del re Oscarre 11 alla Corte nperiale è una prova del cambiamento avvenuto ei sentimenti e nelle relazioni della Svezia verso Germania, e dell'amicizia che d'ora in avanti gherà con vincoli cordiali e d'alleanza i due ati. « Se la Germania dovesse un giorno essere inacciata da qualche pericolo, dice la *Gazz. di olonia*, sarebbe per noi di utile essenziale, non endo a temere nemiche le popolazioni scandiave, che hanno origine comune con noi, ma tendo anzi calcolare sul loro appoggio. E queo è un motivo bastante perchè noi seguiamo a politica giusta e generosa a loro riguardo».

La nuova Commissione dei trenta dell'Asmblea di Versailles ha già esaminato buon mero degli articoli della legge proposta dal verno, che si chiama « de' pubblici poteri ». an parte de' suoi membri è malcontentissima questo progetto che accorda al capo del potere esecutivo, prerogative affatto incompatibili lla forma repubblicana. Ma dopo le dichiaraoni fatte in seno alla Commissione dal signor uffet e dal signor Dufaure, divenne evidente, e se si volessero introdurre importanti modiazioni nella proposta governativa, ne nascebbe un dissidio che potrebbe condurre ad a crisi ministeriale, ciò che la Sinistra uol evitare. L'unico cambiamento di quale importanza che la Commissione proporrà e rse riescirà a far adottare, se vi acconsente governo, si è questa. Il progetto ministeriale abiliva che, negli intervalli delle sessioni, le amere potessero riunirsi, anche se non convote dal potere esecutivo, qualora la metà più no dei loro membri dichiarasse la riunione nessaria. Invece della metà più uno, basterà, sendo l'emendamento domandato dalla Commisone, la terza parte più uno. Si vuole in tal odo render meno difficile la riunione del Parmento, nel caso che il capo del governo tensse un colpo di Stato.

La *Republique fraçaise* ci aveva dato la nozia che il Governo germanico aveva fatto ovi reclami a Brusselles per le processioni l giubileo, vedendo in queste una dimostraone ostile organizzata dai Vescovi. Sembra rò che questa volta la *Republique française* sse male informata dacchè la notizia da lei ta è oggi smentita. La situazione del Belgio peraltro poco normale. Anche oggi si annun nuove risse ed arresti in seguito ad un pelgrinaggio. L'*Etoile* dice, in proposito, essere mai urgentissimo che i vescovi assumano un tt'altro contegno e che si facciano banditori pace.

Il *Moniteur* riporta la voce che si tratti del atrimonio del Re di Spagna con una Principssa tedesca cattolica. Per la Spagna sarebbe, ediamo, più urgente il por termine alla guerra vile. Pare che le operazioni siano adesso riese. Difatti oggi si annunzia che le batterie onsiste smontarono le batterie di S. Marcos, he i carlisti avendo attaccato il monte Esquinza no stati respinti.

LA PETIZIONE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

PRESENTATA AL SENATO

CONTRO IL PROPOSTO SUSSIDIO ALLE STRADE CARNICO-CADORINE.

Eravamo nel 1869. Stava innanzi al Senato un progetto di legge, approvato dalla Camera elettiva, che dichiarava nazionale la strada che da Portis per Tolmezzo, Rigolato e Sappada va pel Monte Croce e S. Candido in Tirolo. E non appena il Senato avesse emesso il suo voto favorevole, erasi stabilito che contemporaneamente un decreto reale inscriverebbe tra le provinciali la strada del Mauria.

Era questa la più equa, la più opportuna soluzione, la più desiderata da quanti s'interessavano all'importante argomento. Il tronco del Montecroce, come quello che attraversava il confine del regno ed era il più arduo a sistemarsi, il più costoso a mantenersi doveva venire assunto dall'erario nazionale; l'altro più breve, meno disordinato, più facile a conservarsi doveva stare a carico delle due provincie di Udine e Belluno.

Ora, cosa successe? Taluni credettero scorgere che la valle del Degano fosse stata preferita a quella del Tagliamento, divampano le gare e l'una parte dei combattenti ritiene atto di puro ed intelligente patriottismo di recarsi in deputazione alla sede del Governo, di emettere pianti, sospiri ed affacendarsi in modo che la sessione si chiuse senza che il progetto di legge venisse approvato.

Troppo tardi quelle anime degne del Purgatorio si accorsero che uccidendo gli altri avevano annientato sè stesse.

Siamo nel 1875.

> E come quei che con lena affannata
> Uscito fuor del pelago alla riva,
> Si volge all'acqua perigliosa e guata

Tale era la situazione di coloro che ad onta dell'imperversare di una sorte avversa, non avevano smarrita la via e si affaticavano a rintracciare la luce là dove alcuni incauti avevano portato le tenebre.

Grazie alla ferma fiducia dei Carnici nei loro diritti, grazie all'abile iniziativa del Consiglio provinciale di Udine, grazie infine alla viva sollecitudine del Governo del Re, le aule del Parlamento dovevano di nuovo echeggiare dei nomi di villaggi e di castelli che adornano le simpatiche contrade del Cadore e della Carnia.

Ma che non è?

S'ode a destra uno squillo di tromba,

A sinistra........

sono alcuni membri della deputazione provinciale di Belluno che memori degli allori riportati nel 1869 da una deputazione consorella, si recano al Senato a porgere una petizione contro le proposte di sistemare con forze unite dello Stato e delle provincie le due strade di Sappada e di Mauria.

Nulla li trattiene. Non il sapere che dal 1869 al 1875 tutti avevano sonnecchiato fuori che i Carnici; che ispettori governativi avevano nel frattempo studiato i tracciati, che il voto del superiore Consiglio dei Lavori pubblici era stato richiesto, che il Consiglio di Stato aveva confermato il favorevole parere, che un decreto reale, acremente combattuto, ma dai carnici Leonida tenacemente difeso, aveva dichiarate provinciali le due strade in litigio. E come non bastasse, si viaggiava verso Roma colla petizione in marocchino quando il Governo del Re aveva proposto il sussidio alla Camera dei Deputati e da questa era stato già approvato.

La petizione ebbe l'unica sorte che le spettava, venne respinta. Il Senato emise il suo voto, la Maestà del Re pose la sua firma, la questione delle strade carnico-cadorine non esiste più. Risultato direbbe papà Lucrezio,

> ... dirimi qui non quest usquam :
> Non si Neptuni fluctu renovare operam des:
> Non, mare si totum velit eluere omnibus undis.

Noi non comprendiamo atto più ingiusto, ne' più inopportuno di quello adempito dalla deputazione provinciale di Belluno. Ingiusto, perchè offendeva i più vitali interessi del Cadore, vale a dire di una nobilissima parte di codesta provincia, ingiusto perchè in pari tempo si tendeva ad annientare i conati del Friuli che pur avevano per scopo di giovare non solo a sè ma anche al Cadore. Inopportuno finalmente, perchè dovevasi prevedere che non avrebbe avuto effetto, raggiungendo invece un fine del tutto opposto, scissure tra il Bellunese ed il Cadore, broncio tra il primo ed il Friuli.

Ma al di quà della Livenza come al di quà delle Alpi carniche abitano popolazioni già adulte che amano la calma ed odiano le rappresaglie.

Se domani un progetto di legge si discutesse in Parlamento per la costruzione della ferrovia Treviso-Montebelluna-Belluno, gli uomini politici del Friuli saranno lieti di sorreggere con tutte le loro forze l'impresa.

E se domani una nuova circoscrizione territoriale dovesse decretarsi, codesti uomini non agiranno mai senza riflessione e procederanno sempre d'accordo coi migliori del Veneto e d'Italia.

Ma a ciò più che altri pensò la deputazione provinciale di Belluno, la quale nella sua petizione annuncia apertamente come la sovrimposta provinciale ivi ascenda a 90 centesimi, oltre il doppio di quella esistente tra noi.!!

Non è questo il più eloquente argomento per provare che Belluno non possiede le forze necessarie per sopperire alle cento spese imposte dalle leggi alla provincie?

ARNO

(Nostra corrispondenza)

Colli di Caneva, 3 giugno.

Anche da queste parti i bachi vanno bene; ma qui pure resta molta foglia. Ne vidi una bellissima partita in casa dell'onorevole sindaco co. F. Bellavitis e mi piacque vedere con quale sollecita cura e diligenza erano messi a filare sotto la vigile direzione della contessa Luigia. I bozzoli sono davvero una bellezza ed i bachi vanno a filare a furia.

Sono contento di far sapere agli onorevoli Consiglieri della Camera di commercio, al Presidente ed al Direttore della Stagionatura signor Prina, come pure all'amico Verzegnassi a Milano, che la loro deliberazione di istituire presso alla Camera di Commercio un *Ufficio di assaggio delle sete*, quasi a complemento della *Stagionatura*, e come *pesa pubblica* e *guarentigia* di questo materiale prezioso per il nostro paese, e mezzo di *prova* per i *filandieri nostrali, commercianti* nostri e *compratori delle sete*, e mezzo di *miglioramento continuo della filatura*, ha incontrato di molto anche in queste parti, appunto nell'onorevole classe dei filandieri, come n'ebbi assicurazione dal predetto signore co. Sindaco di Caneva. Si lamenta da taluno, e con ragione cred'io, che ad Udine non si lavorino più in *trame* ed in *organzini* tutte le *sete nostrali*, cosicchè ivi sia il centro vero del commercio serico, com'era una volta, e bisogni anche ai provinciali recarsi a Milano per questo, perdendo così la Provincia ad un tempo due fonti di guadagno, quella della lavoranzia e quella del commercio più diretto.

Io non torno ora sulle ragioni svolte in una memoria del *Giornale di Udine* contro certe decisioni della *maggioranza presente* del giurì di Ferrara che, contro il *programma del Concorso regionale*, che parlava di *bozzoli e sete*, mirò ad escludere queste dal Concorso, come la *filatura* fosse una *manufattura*.

La *filatura della seta* è come la *pigiatura dell'uva* per cavarne il mosto; o la *macerazione del canape* per cavarne il tiglio dagli steli.

Appena la *lavoranzia della seta in trame ed organzini* somiglia alla *svinatura ed imbottatura del vino* ed alla *maciullazione del canape* e *pettinatura di esso*.

Le tante e svariate operazioni posteriori poi, riguardanti la seta, fino a portarla in istoffe ai mercati, è come fare della tela d'Olanda, o di Reims, come si diceva una volta, o del buon vino di Bordeaux e di Champagne.

Ma io vi parlavo dell'*assaggio delle sete*; il quale è anche una *guida per i filandieri*, onde provare il più o meno buon lavoro delle filatrici, ed assieme alle filande a vapore, che si vanno diffondendo anche a Caneva, ed a Pordenone presso i signori Toffoletti, come vi accennai in altra mia, gioveranno al primo perfezionamento ed alla riputazione generale, già buona delle *nostre sete friulane*; le quali, se tutti faranno come il cav. *Kechler* ne' suoi filatoi di *Venzone* e di *Ospedaletto*, ed il sig. *Foramiti* a Cividale ed alcuni altri che li seguono più o meno daccosto, o che tendono ad emularli, *lavorate in casa*, davvero tutte in *trame* ed *organzini*, non soltanto manterranno, ma accresceranno, con notevole vantaggio di tutta la Provincia la buona riputazione di cui le *sete friulane* godono a Milano, a Vienna, a Lione, ecc., e prepareranno così le *fabbriche di stoffe di seta*, in cui Udine primo, poscia Gemona, Tolmezzo, Cividale, San Vito, Palma, Sacile, Spilimbergo ecc., potranno gareggiare con Como, Milano, Genova, Torino, ecc., come desiderano il *Tagliamento*, il *Giornale di Udine* ed i suoi vecchi collaboratori da un pezzo.

Dunque produrre in *molti* e *meglio* e con *più profitto bozzoli*, prima di tutto; *filare bene le sete* e giovarsi, a direzione propria ed altrui, della *stagionatura* e dell'*assaggio* di Udine, e continuare, potendo, tutto l'anno, come fa il cav. Kechler nelle sue filande, e fanno i signori Toffoletti di Pordenone, a cui gli stessi negozianti milanesi affidano i loro bozzoli; e poi ridurle in trame ed organzini e tingere e tessere ecc.

Certo le diligenze delle persone, che lavorano con passione e che se ne fanno un utile diletto ed un'occupazione dei loro deliziosi soggiorni campestri, centro di civiltà espansiva, come vi accennai avvenire dei signori co. F. e contessa Luigia Bellavitis di Saronne possono giovare moltissimo a perfezionare la materia prima. Ma queste *filande che lavorano anche l'inverno*, come quelle del Toffoletti a Pordenone hanno il vantaggio, oltrechè di assicurare il salario ed il pane alle filatrici per tutto l'anno, di mantenere loro la mano e di formarle e perfezionarle esse medesime, sicchè le scarte e guastatrici di bozzoli diventino una impercettibile minoranza e scompajano anche queste un po' alla volta.

È già un buon segno, che i *negozianti milanesi* ed altri porgano il *lavoro continuo* perfino alle *nostre filande*, come vi dissi dei solerti Toffoletti dell'industre città di Pordenone.

Io avrei da parlarvi anche dei *giardini* di queste parti; ma il *Giornale di Udine* mi rimprovera gentilmente, che il suo *vagabondo direttore*, cercando salute ed *ozio*, non sia poi tanto *ozioso* quanto dice e parrebbe a sentirlo, ed ingombri colle sue chiacchierate il *Giornale di Udine* e rubi lo *spazio* a cose migliori di certo. Io però dico a' miei amici, che cercai sì di ristorare la salute, ma mi piace anche *otium cum dignitate* ed anche con un po' di *lavoro*, di *osservazione*, di *studio*, e che, dopo la sessantina, egli (intendete il vostro V.), ha e sente di avere sempre bisogno d'*imparare*, come impara da tutti questi colti ed operosi comprovinciali e perfino dai *contadini*.

Sì, amici miei, di questo *mutuo insegnamento* tra cittadini e campagnuoli urbanizzati ed anche rozzi contadini, abbiamo tutti bisogno, per giovare ciascuno a sè stesso ed al nostro Friuli. Ed il vostro Nestore ha bisogno poi non soltanto di *apprendere*, ma anche di rifarsi a *studiare il suo paese*, dando un po' di tregua alla *politica*, che non è sempre bella, e di fare della *politica* coll'*economia* e coll'*educazione* e vi domanda la vostra *benevolenza* per altri suoi lavori, ai quali vuol dedicare anche i suoi *ozii*, che hanno già migliorato alquanto la sua salute. Egli stima opportuno più che mai, più ancora colla *libertà* che nei tempi infausti della *servitù*, quando c'intendevamo tutti meglio di adesso, di dare l'esempio del lavoro.

Io ci tengo, lo sapete, a fare la unità operosa e concorde nell'*azione*, di questa *naturale Provincia* per l'*unità della grande Patria*, e per il progresso della Nazione.

È un'opera da *vecchio predicatore* ma ancora *vivo*, che ama (e quasi i più dotti di lui amichevolmente glielo rimproverarono) anche la Provincia, collo stesso giovanile ardore del nostro Zanon, e coltiva anche il *campo dell'avvenire*, che è lo ripeto, dei *giovani*.

Abbiate dunque pazienza; e stampate con meno errori che potete, anche le chiaccherate d'un vecchio che sono come la benedizione di quel papa, che a Voltaire disse non *far male a nessuno*; ed aspettatevene delle altre, e non poche, chè dopo la festa delle scuole e nazionale a Polcenigo, sarò tra voi, giacchè anche l'*ozio* ha i suoi limiti, come Garibaldi v'insegna da Roma. Addio.

La Francia e la Germania.

Una lettera da Parigi, firmata *Verax*, indirizzata al *Times* dà la spiegazione seguente degli avvenimenti diplomatici nel corso della recente crisi:

« Le recenti smentite richiedono una chiara spiegazione. Alcune settimane or sono, i rappresentanti della Germania a Parigi, Londra, Pietroburgo, Vienna e Roma si lagnarono ufficialmente che la Francia spingesse con alacrità i suoi armamenti allo scopo di ricominciare presto la guerra. Del linguaggio usato in tale occasione, basterà citare ciò che disse il generale von Schweinitz a Vienna: « Che si doveva alla lunga pazienza della Germania se la guerra non è sinora scoppiata. »

Fu tanto profonda l'impressione prodotta da tali notizie a Pietroburgo, che lo czar telegrafò all'Imperatore di Germania pregandolo di

aggiornare ogni decisione finchè avesse opportunità di parlargli ad Ems. Prima dell'arrivo dello czar, il conte Schuvaloff passò per Berlino nel recarsi a Londra. Egli pranzò coll'Imperatore e conferì ripetutamente col cancelliere. Ciò ch'egli vi apprese non gl'impedì di consigliare al suo ritorno a Londra che la Granbretagna aiutasse la Russia nel favorire la causa della pace. Poco dopo l'imperatore di Russia giunse a Berlino e venne accolto molto cordialmente dal suo parente imperiale. Prima di abbandonare la capitale prussiana, l'imperatore di Russia ricevè i principali membri del corpo diplomatico, e, dedicando a ciascuno di essi pochi istanti, dichiarò ai rappresentanti delle potenze che la pace era assicurata. Il principe Gortschakoff, imitando l'esempio pel suo sovrano, indirizzò una comunicazione allo stesso scopo ai rappresentanti russi all'estero, e, prima di spedirla, diede lettura del suo contenuto ai principali membri del corpo diplomatico a Berlino.

La parte della Granbretagna in questo affare consistè nel dare istruzioni a lord Oddo Russell di offrire i buoni uffici del suo governo, nel caso in cui vi fosse a temere un malinteso fra la Germania e la Francia. Il principe Bismarck, in risposta, disse che non v'era ragione di temere nulla di simile, e che egli si dichiarava molto obbligato al governo inglese per la cordiale offerta fatta».

È curioso l'osservare che mentre a Parigi si continua a voler dare al Governo russo tutto il merito della guerra impedita e della pace mantenuta, (merito che il Governo russo declina) il Governo inglese invece vuol far credere che tutto il merito sia suo, ciò che non toglie che egli sia messo da tutti in seconda linea.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 3.

Procedesi allo scrutinio segreto sugli otto progetti discussi ed approvati nelle precedenti sedute. Si apre la discussione sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. *Minghetti* dice che stanno dinanzi alla Camera tre proposte: quella del Ministero, che il Governo mantiene; quella della maggioranza della Commissione, che il Governo non reputa opportuno di discutere, contenendo una parziale revisione della legge di pubblica sicurezza: infine quella della minoranza della Commissione, in parte conforme al progetto ministeriale, ma che aggiunge alcune disposizioni che il Governo crede utili, ma non indispensabili. Soggiunge: Vi ha inoltre un'ultima proposta, quella cioè d'una inchiesta, che il Governo non ha difficoltà di accettare, purchè venga adottata nei termini formulati dalla minoranza della Commissione. Conclude dicendo che il Ministero prega la Camera di discutere, senza più, il suo progetto, e solo per abbreviarne la trattazione consente a compendiarne in un unico articolo le parti essenziali. Discorre poi dell'origine e della necessità del progetto, protestando che non ha altra mira se non quella di frenare e distruggere il brigantaggio e il malandrinaggio dovunque si trovi, e che qualora in esso si rinvenisse qualche parte che potesse accennare a oggetti politici, il Governo stesso la respingerebbe. Insiste sulla necessità dei provvedimenti proposti, senza i quali il Ministero non potrebbe assumere la responsabilità di tutelare la sicurezza pubblica, particolarmente in alcune provincie più frequentemente turbate.

Rudinì propone, e *Minghetti* e il relatore *Depretis* consentono, che tale nuovo articolo venga trasmesso alla Commissione, che riferì intorno al progetto. La Camera approva. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. Secondo la *Libertà* di Roma l'articolo di legge sulla sicurezza pubblica che il Minghetti chiede al Parlamento di votare, comprenderebbe le seguenti principali disposizioni: Facoltà al governo di inviare a domicilio coatto le persone maggiormente sospette; facoltà di arrestare e sottoporre a processo immediato coloro che si rifiutassero di deporre in giudizio sopra fatti a loro noti; facoltà di procedere all'arresto preventivo di persone gravemente pregiudicate. Altre disposizioni sono pur contenute in questo articolo.

ESTERO

Francia. È già stato notato che in Francia fa adesso un certo rimore un opuscolo intitolato *Si l'Empire revenait...* L'autore essendone il Dugnè de la Fauconnerie, direttore dell'*Ordre*, non c'è bisogno di spiegare ai lettori che *Si l'Empire revenait....*, l'età dell'oro ricomincierebbe; che la prosperità pubblica rinascerebbe; che la Francia riconquisterebbe tutta la sua preponderanza; che questo Impero sarebbe il più liberale possibile, e (punto sul quale il sig. Duguè appoggia molto) sarebbe un Impero *aperto* a tutti gli uomini nuovi di tutti i partiti. È probabile che, se uno scrittore legittimista o comunalista scrivesse un opuscolo a sua volta sopra il tema *Si la Commune revenait...*, o *Si Henry V venait...* vi si troverebbero le stesse profezie color di rosa. Intanto il Governo attuale sembra temere l'eventualità discussa nell'opuscolo bonapartista, dacchè oggi veniamo a sapere che delle perquisizioni tenaci e prolungate ebbero luogo nella Nièvre, e precisamente negli uffici di un giornale imperialista e in casa del suo redattore. Naturalmente questi assicura che non fu trovato nulla di compromettente, mentre i fogli repubblicani asseriscono che vennero fatte delle scoperte *gravissime*. Si cercavano, pare, le traccie di una Società di assicurazioni *L'Etoile française*, sotto il cui nome si crede nascondersi una vasta *cospirazione* bonapartista.

Germania. La *Nat. Zeit.*, parlando della dichiarazione fatta dal Governo belga di volere quanto prima presentare alla legislatura la proposta di completare le disposizioni del Codice penale nel senso indicato dal fatto Duchesne, combatte vivamente l'opinione espressa da due fogli viennesi, che tali modificazioni alle leggi punitive sieno una tendenza dannosa ad una deplorabile reazione, contraria alle massime assolute della giustizia.

Inghilterra. Una gran discussione fu tenuta alla Camera dei comuni inglesi sul sistema di reclutamento.

Il più chiaro risultato di essa è che il governo ritiene necessario mantenere l'attuale stato di cose. Chi sa perchè! Comunque sia, è un fatto che il reclutamento è diventato difficilissimo in Inghilterra. Quell'esercito, ove la schiuma delle grandi città colma i vuoti lasciati dalle diserzioni, ove non è permessa alcuna speranza di avvanzamento, e si può appena agognare a ricompense materiali, senza aver l'onore per incentivo, discende ogni giorno più sotto il livello degli altri eserciti europei. Gli ufficiali sono perfetti gentiluomini, istrutti e coraggiosi; ma il valore personale, la loro distinzione sociale non servono che a scavare un abisso tra essi e quelli che debbono prestar loro obbedienza. Il sott'ufficiale è un impiegato pasticciano, eccellente padre di famiglia, che mette pancia a trentacinque anni e coltiva i garofani nel suo giardinetto. Il soldato è un povero diavolo, abbrutito dalla miseria e della disciplina, che aspetta l'occasione favorevole per scappare, vendendo i vestiti, per andare ad arrolarsi altrove. E con questo bell'esercito, il *Times* ci viene oggi a dire che l'Inghilterra, più forte che mai, si interesserà moltissimo degli affari dei francesi. Ci pare che una ristampa della *Battaglia di Dorking* sarebbe una misura affatto urgente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Festa dello Statuto. L'onorevole signor Sindaco di Udine ci trasmette il seguente programma per la Festa dello Statuto:

Alla vigilia, cioè questa sera, concerto della Banda civica dalle ore 7 1/2 alle 9. Domani rivista militare nel giardino grande alle ore 9 1/2 di mattina; estrazione delle grazie dotali dell'Ospitale, del Monte e della Casa di Carità alle ore 10 1/2; al mezzodì inaugurazione del Busto del Pittore Odorico Politi nel Palazzo Bartolini; dalle ore 6 alle 8 pom. Musica Militare in Mercato-vecchio; ed infine Concerto vocale ed istrumentale al Teatro Minerva, illuminato straordinariamente a spese del Municipio.

Beneficenza. Anche nel corrente anno la Giunta Municipale ha stabilito di erogare per scopi di pubblica beneficenza e di utilità la massima parte del fondo messo dal Consiglio Comunale a sua disposizione per solennizzare la festa dello Statuto. Pertanto furono assegnate L. 1000 alla Congregazione di Carità ed altre L. 1000 riservate per un nuovo Giardino d'Infanzia da istituirsi in Udine.

Al valente medico Dottor Giuseppe Levis alcuni inviarono la seguente lettera che eglino vorrebbero veder pubblicata, e che noi pubblichiamo con molto piacere in onore del nostro concittadino, che qui meritò la stima di tutti, e cui anche noi indirizziamo le nostre congratulazioni e gli augurii più schietti.

Al dott. Giuseppe Levis.

Ora che state per lasciare la Provincia nativa e portarvi al nuovo ufficio di medico primario nell'Ospitale maggiore di Milano, permettete ai vostri ammiratori ed amici una pubblica stretta di mano, a Voi milite volontario della Patria indipendenza, a Voi cultore distinto della scienza medica.

I pochi mesi del Vostro ministero in questa città bastarono per assicurarvi con brillanti cure quella splendida fama cui la vostra nuova destinazione forma una degna corona.

Pochi il rammarico vivissimo che noi proviamo pella vostra lontananza cedere presto il campo alla realizzazione di quei caldi augurî di felicità che noi facciamo per voi e pella vostra famiglia.

Udine 4 giugno 1875.

A. Morelli Rossi, G. Seitz, Giuseppe Morelli Rossi, Pietro Valenti, Ciap dott. Valentino, G. De Pauli, P. Gambierasi, G. Ferrucci, Ermenegildo Novelli, A. de Girolami, avv. L. Canciani, Giov. Colloredo, Adriano Antonini, Perulli e Gaspardis, L. de Gleria, Giovanni Nascimbeni, Pittana Enrico, Pontotti Giovanni, G. B. Cantarutti, Luigi Fabris, Fabio Clozza, Luigi e Giuseppe frat. Conti, Luigi Cirio, Fabio Cernazai, Pietro Beârzi, Federico Farra, Zorzi Antonio, A. Wolf, Giovanni Brunich, Pietro Marusig, Giacomo Griffaldi, Luigi Griffaldi, Famiglia G. Scrosoppi, avv. Francesco di Caporiaco, G. Grillo, Giuseppe Rossi, G. dott. Chiap medico, Puppati Giovanni, Antonio Bianchi, Francesco Cardina, Augusto Bodini, Enrico Zorzi, Francesco Fiscal, Isidoro Dorigo, Francesco Ferrari, Natale Frova, G. B. Mazzaroli, F. Comencini.

Associazione democratica P. Zorutti. Il 31 maggio testè decorso è terminato il quarto anno di esistenza di questa Associazione, fondata fino dal 1871. Associazione che conta nei suoi annali fatti moltissimi ben cari a ricordarsi, e che a fronte dello scemato interessamento nulla ha perduto nel suo prestigio, giacchè prevalgono tuttavia le basi della istituzione, che sono l'amicizia, la concordia e la stima reciproca.

Ora è pensiero di molti di rafforzare per quanto è possibile tali intendimenti e questo deve essere anzi nella volontà di tutti che ancora credono e sentono il bisogno della conservazione di una Società fondata e diretta sui principii della più vera indipendenza.

Che se qualche dubbio restasse sulle condizioni economiche dell'associazione, questo perderà di valore quando si esamini l'azienda sociale nel biennio da 1 giugno 1873 a tutto 31 maggio 1875 che presenta un eccedenza attiva di lire 1704.12.

Per l'approvazione dei resoconti e per la trattazione degli altri oggetti qui sotto indicati la Rappresentanza convoca l'Assemblea generale nei locali di residenza dell'Associazione per il giorno di lunedì 7 giugno corrente alle ore 7 pom. con avvertenza che in difetto di numero legale le deliberazioni sarebbero tenute valide un'ora dopo la sopra indicata, qualunque sia il numero dei presenti e ciò a termini degli articoli 28 e 29 dello Statuto, e ritenuto che se in detta sera non fosse esaurito l'*ordine del giorno*, la seduta sarà continuata alle ore 8 pom. del giorno immediatamente successivo.

I signori soci non disconosceranno l'importanza somma di questa riunione e vorranno quindi farvi atto di presenza, venendo col proprio voto a raffermare il convincimento della opportunità di consolidare questa utile Associazione.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

1. Elezioni delle cariche per il V° anno sociale.
2. Approvazione dei resoconti amministrativi da 1 giugno 1873 a 31 maggio 1875.
3. Formazione del Bilancio Preventivo per la gestione da 1 giugno 1875 a 31 maggio 1876.

Prodotti dell'Officina Fasser. Anche a Udine vi è chi, con lo studio, procura di migliorare le industrie del paese, e di ciò ognuno può accertarsene se, passando per via della Prefettura, volesse entrare nello Stabilimento meccanico A. Fasser, ove è esposta una sbattitrice meccanica automatica ideata dall'ingegnere dello Stabilimento Luigi Del Torre ed ivi costruita sotto la sua direzione. Sbattitrice la quale al dire dei non profani accoppia in sè l'eleganza e la massima perfezione, nonchè un prezzo relativamente tenue. Non appena la Sbattitrice di prova era terminata che il cavalier C. Kechler, vistane l'utilità, deliberò immediamente di riformare la sua filanda di Venzone, applicando il nuovo sistema di sbattitrici, dando di ciò commissione allo Stabilimento A. Fasser.

L'ingegnere Luigi Del Torre ha inoltre fatto costruire, dietro suo modello, una pompa, che adoperata per l'estinzione degli incendi dà un effetto utile del 98 per 100, (sulla bontà di questo effetto utile, basti il dire che la pompa d'incendio fatta venire da M. A. Thirion di Parigi per cura del Municipio di Udine dà un effetto utile del 60 per 100). La pompa costruita nello Stabilimento A. Fasser è visibile a chiunque, come pure chiunque può ripetere l'esperienze circa all'effetto di detta pompa.

Economie! C'è nella nostra Provincia un Istituto Pio il quale nelle sue corrispondenze adopera carta d'un tale formato e d'una tale grossezza da render necessario ad ogni lettera il bollo postale doppio. È poi da notarsi che questi fogli grandi e della spessore quasi del cartoncino, sono adoperati anche per comunicazioni per cui basterebbe una semplice cartolina postale, e così invece di 10 si spendono 40 centesimi. Questo sistema può piacere molto al signor Barbavara, ma decisamente ci sembra che non sia troppo economico.

Concerto. Programma del grande Concerto vocale-istrumentale, già annunciato, che avrà luogo domani sera 8 1/2 al Teatro Minerva, a beneficio del fondo sociale del Consorzio filarmonico Udinese. All'inaugurazione di questo Consorzio prestano la loro gentile cooperazione anche signori dilettanti e artisti.

PARTE I.ª 1. Sinfonia, a piena orchestra, della *Gazza Ladra* di Rossini.

2. Coro nei *Falsi Monetari*, con accompagnamento d'orchestra, di Ricci.

3. Duetto d'amore, nella *Contessa d'Amalfi*, eseguito dalla signora Briata Soprano, e dal signor Turchetti Tenore, accompagnati al piano dal M.° sig. Gio. Batt. Tosolini.

4. Gran preludio sinfonico nell'opera i *Goti* del M.° Gobatti, per sestetto d'archi, esecutori: signori Blasich Carlo, Rossi Ugo, Florit Pietro, Polese Feliciano, Cicconi Carlo, Guatti Luigi.

5. Fantasia di concerto «L'intrepida» per piano, di Charles Graziani, eseguita dalla giovinetta signorina Corinna Brusadola, allieva della maestra signora Carlini Fiappo.

6. Gran finale dell'opera gli *Ultimi giorni di Suli* sostenuto dal sig. Hoke Giovanni, con Coro ed accompagnamento d'Orchestra.

PARTE II.ª 7. Sinfonia, a piena orchestra, del l'opera *Tebaldo ed Isolina* di Morlacchi.

8. Romanza nell'opera *Lucrezia Borgia* con accompagnamento d'orchestra eseguita dalla signora Briata Enrichetta.

9. Romanza per Baritono del M. Donizetti, con accomp. di piano, eseguita dal signor G. Hoke.

10. Finale secondo dell'*Ebreo* di Apolloni, eseguito dalla signora Enrichetta Briata e dai signori Turchetti Antonio e Hoke Giovanni con accompagnamento di Coro ed Orchestra.

Programma dei Pezzi Musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalle ore 7 1/2 alle 9 dalla **Banda Cittadina.**

1.	Marcia	N. N.
2.	Quartetto finale I° nell'opera «I Masnadieri»	Verdi
3.	Mazurka «La Stella Sabauda»	Piacenza
4.	Scena e Duetto (Teco io sto) nel l'opera «Un Ballo in Maschera»	Verdi
5.	Waltz «Scene del Carnovale»	G. Strauss
6.	Sinfonia «La Zingara»	Balfe
7.	Polka «Bavardage»	Strauss

Bagni di mare in casa propria col l'uso del vero sale naturale di mare del Farmacista Migliavaccà di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle alghe marine ricche di Iodio e di Bromo unito all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per Bagno Cent. 50; per 12 bagni L. 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Trovasi deposito presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da D. Candido Domenico.

FATTI VARII

Duplice suicidio. Un sensale di Trieste certo A. Cian, assieme alla sua amante A. Mognatz, giunti il 1° corr. a Gorizia e smontati all'Albergo del Cervo, furono la mattina dopo trovati avvelenati colla stricnina. Quando la stanza fu aperta, la donna era già morta, l'uomo morì poche ore dopo. Si ignora la causa che spinse i miseri al passo estremo.

Esposizione orticola. Dal 25 agosto al 26 settembre prossimi starà aperta a Colonia una esposizione internazionale di orticoltura nello stabilimento della Società d'orticoltura intitolata *Flora*; ed a questa Società dovranno dirigersi tutte le lettere e informazioni che si richiedono.

L'esposizione è sotto il patronato dell'imperatrice di Germania e del principe imperiale, e si comporrà delle otto classi seguenti:

Giardinaggio — Prodotti orticoli — Architettura di giardini — Ornamenti di giardini — Utensili di giardinaggio e macchine — Collezioni orticole — Frutta, fiori e piante artificiali — Letteratura orticola.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Minghetti, intervenuto alla riunione della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge del generale Garibaldi, ha rinnovato la dichiarazione che intende proporre alla Camera una nuova entrata da contrapporre alla spesa derivante dai lavori del Tevere.

— Nei circoli parlamentari di Roma ritiene che, a proposito del progetto di legge per i straordinari provvedimenti di sicurezza pubblica sarà approvata la proposta del deputato Mosca colla quale, votata l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, e confidando nella energia del governo, la Camera passa all'ordine del giorno.

— Telegrafano da Palermo al *Fanfulla* che è stato ricattato il sig. Russo da Cerda in un fondo da lui tenuto a Gabella.

— Il ministro degl'interni spedisce in Sicilia un buon numero di funzionarii di pubblica sicurezza tra i più abili ed esperti.

— Il *Diritto* dice che il dibattimento pell'assassinio Sonzogno comincierà il 6 luglio prossimo. Tutti i prevenuti sono confessi, tranne Luciani che persiste a sostenere la sua assoluta innocenza.

— Dopo il vescovo d'Imola, il vescovo di Cesena, Monsignor Paolo Bentini, vescovo di Cesena, il quale dal 1867 al 1871 abitava nel Palazzo vescovile come Vicario capitolare, e dal 10 ottobre del 1871 al 31 maggio 1875 come Vescovo, ha avuto l'intimazione di sgombrare entro quindici giorni dal suddetto Episcopio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 3. Borghetti, prefetto di Messina, traslocato a Genova. Colucci prefetto di Genova fu traslocato alla Prefettura di Messina.

Berlino 3. Parlando di un telegramma viennese, il quale constata che l'Austria rifiutò di partecipare alla mediazione dell'Inghilterra la *Nord Deutsche* dice che in questa occasione venne nuovamente confermata l'accortezza po

tica di Andrassy. La Germania è grata al ministro per non avere secondato il falso apprezzamento delle intenzioni del Governo tedesco: la Germania non si dimenticherà dell'amico che rifiutò di partecipare alle insinuazioni odiose dirette contro un amico.

Dresda 3. Le LL. Maestà di Svezia sono partite per Teplitz.

Parigi 3. La *Rèpubblique française* afferma che la Germania fece al Belgio nuove rimostranze per le processioni del Giubileo, considerandole come dimostrazioni ostili organizzate dall'episcopato.

Parigi 3. Lo stato di Rèmusat è disperato. Il *Moniteur* riporta la voce che trattisi del matrimonio del Re di Spagna con una Principessa cattolica tedesca; la Principessa di Girgenti sposerebbe un Principe di Baviera.

Versailles 3. L'Assemblea continua a discutere la riforma penitenziaria.

Brusselles 3. Assicurasi da buone fonte che la notizia della *Repubblique française* circa le nuove rimostranze della Germania è infondata.

Brusselles 3. A Saint Nicolas, dopo una processione, avvenne una zuffa fra contadini ed alcuni abitanti di Brusselles. Furonvi 40 arresti. L'*Etoile* pubblica un articolo sull'agitazione regnante nel paese; dice essere urgente che i Vescovi usino influenza sul clero subalterno per predicare la pace; invita i ministri a interporsi presso i Vescovi.

Zagabria 3. La Commissione politico militare si recò a Zvalge per regolare, d'accordo colle Autorità turche, il confine Bosnico.

S. Sebastiano 3. Le batterie alfonsiste smontarono le batterie di San Marcos.

Tafalla 3. I carlisti attaccarono il monte Esquinza, ma furono respinti.

Costantinopoli 2. La Turchia annunziò ai rappresentanti delle Potenze che a datare dal 1 gennaio 1876 assumerà le Regie Poste e i Telegrafi esclusivamente per conto proprio; quindi i francobolli postali esteri non avranno più valore in Turchia.

Berlino 3. L'imperatore parte per Ems sabato alle 11 pomeridiane. Egli viaggierà in forma privata.

Versailles 3. Nel consiglio dei ministri di domani, presieduto da Mac-Mahon, prenderassi una deliberazione intorno alla condotta avvenire del governo, di fronte all'ultima votazione dell'assemblea. Prevedesi che nella questione dello scrutinio si verrà ad un accordo, scongiurando una crisi, riguardata pericolosa dall'intero gabinetto, Buffet eccettuato.

Ultime.

Roma 4. (*Camera*) *Depretis* a nome della Commissione sul progetto dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza riferisce intorno alla nuova proposta presentata jeri da Minghetti. La commissione la esaminò e giudicatale conforme al progetto sul quale essa già espresse le proprie conclusioni, persiste nel respingere tanto il progetto primitivo del ministero, quanto l'articolo unico che lo compendia, come pure persiste nel respingere le disposizioni formulate dalla minoranza.

Codronchi opina che debbasi anzitutto sceverare la questione politica dalla questione della sicurezza pubblica. Opina che la discussione debbasi ora restringere a questa seconda; ma che credendo a un tempo che presentemente sarebbe forse difficile intraprendere una lunga e grave discussione di tale fatta, onde agevolarla propone uno speciale articolo di legge, con cui approverebbesi l'inchiesta e accorderebbesi al governo di attuare i provvedimenti che dietro i risultati dell'inchiesta stimerebbonsi necessarii.

Lioy ritiene che la discussione di questo progetto comunque compendiato non possa riuscire utile, non avendo la Camera gli elementi indispensabili per giudicare. In tale stato di cose non resta a suo avviso che accogliere, come propone, un suo ordine del giorno in cui sospendesi questa discussione, esprimesi la fiducia che il Ministero sappia tutelare efficacemente la sicurezza pubblica in tutte le provincie del Regno e ordinisi un'inchiesta parlamentare sopra le cattive condizioni della sicurezza nelle provincie siciliane, investigandone le ragioni e studiandone i rimedii.

Queste due proposte, dopo considerazioni di *Ferrari, La Porta, Bertani Agostino, Cesarò, Crispi, Nicotera* ed *altri* sono rinviate alla commissione. La seduta è sciolta.

Londra 4. Nella Camera dei Comuni Wholley chiese se le ultime pertrattazioni con la Germania non abbiano dato motivo alla notizia, pubblicata dai giornali tedeschi ed altri, che l'Inghilterra siasi posta dal lato degli eventuali avversari della Germania, nella lotta fra questa ed il papato. Disraeli rispose di non aver letto questa notizia, e che il governo non è responsabile per le comunicazioni dei giornali.

Nuova-York 4. La convenzione repubblicana dell'Ohio accettò una risoluzione, secondo la quale i successi del governo di Grant vengono riconosciuti, e raccomandato l'esempio di Washington, che dopo aver sostenuto due volte la Presidenza si ritirò nella vita privata.

Vienna 4. S. M. l'imperatore ritornerà a Vienna il giorno 8 cor. per presiedere una conferenza dei ministri comuni coll'intervento pure dei ministri ungheresi, onde fissare il bilancio. È arrivato Verdi.

Costantinopoli 4. Il Gran visir intende che i Cristiani ed i turchi siano pareggiati riguardo i diritti e doveri del servizio militare. Continuano i caldi straordinari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.7	749.5
Umidità relativa . . .	53	58	80
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	S.S.O.	N.
Vento { velocità chil. .	13	2	3
Termometro centigrado	21.2	25.4	19.4

Temperatura { massima 29.4 / minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 15.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 giugno.

Austriache	523.—	Azioni	73.—
Lombarde	198.—	Italiano	421.—

PARIGI 3 giugno.

3 0|0 Francese	64.75	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0|0 Francese	103.40	Obblig. ferr. Romane	215.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.27	Londra vista	25.24.1|2
Azioni ferr. lomb.	233.—	Cambio Italia	6.1|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	92.11|16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 3 giugno.

Inglese	92 3|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 3|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 — a —.—	Merid.	—.—
Turco	43. 5|8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 4 giugno

Rendita 78.—-77.95 Nazionale 1986-1984 — Mobiliare 735 - 734 Francia 106.30— Londra 26.60. — Meridionale 340- 338.

VENEZIA, 4 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.20 a —.—

Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—

Prestito nazionale stall. » —.— » —.—

Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.29	» 21.30
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.49	» —.—
Banconote austriache	» 2.45 —	» 2.46 — p. fi

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875 da L.	—.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 78.15	» 78.20
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.—	» 76.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.28	» 21.29
Banconote austriache	» 239.—	» 239.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	ad L. 20 84
Granoturco nuovo	»	» 9.91	» 11.27
Segala	»	» 13.70	» 14.70
Avena	»	» 14.—	» 14 50
Spelta	»	» —.—	» 26.38
Orzo pilato	»	» —.—	» 25 64
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.86
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» 12.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 26.26
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 22.—
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Maniago Comune di Maniago

ESATTORIA

del Distretto di Maniago

AVVISO

per vendita coatta d'Immobili.

Il sottoscritto sorvegliante Governativo l'Esattoria del Distretto di Maniago in appalto al sig. Francesco Antonini fu Luigi di Maniago, e quale speciale Delegato delle Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso-nuovo, Arba, Claut, Cimolais ed Erto, in ordine al Prefettizio Decreto 23 aprile 1875 N. 9857, che autorizza l'esecuzione sulla cauzione prestata dall'Esattore suddetto per l'azienda Esattoriale da 1873 a 1877, a vantaggio delle Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso-nuovo, Arba, Claut, Cimolais ed Erto sino alla concorrenza della somma di it. L. 44595,00 rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 28 giugno 1875, nel locale della R. Pretura di Maniago, coll'assistenza degli Illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni Immobili in calce descritti di proprietà delli sigg. Antonini Francesco fu Luigi Esattore delle Comuni costituenti il Distretto di Maniago, Antonini Antonio fu Luigi e Faelli dott. Pietro ed Antonio fu Giuseppe confidejussori, i due primi domiciliati in Maniago ed i secondi in Arba, pel debito di L. 105.266,13 dell'Esattore sig. Antonini Francesco fu Luigi in confronto delle Comuni che fanno procedere all'asta. La vendita seguirà alle seguenti condizioni:

I. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

II. Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in valuta legale, corrispondente al 5 p. 0\|0 del prezzo determinato all'Immobile od Immobili che intende aspirare. Sono esonerate da tale deposito le Comuni esecutanti.

III. Le offerte si faranno in aumento del prezzo assegnato per ciascun lotto.

IV. La vendita avrà luogo per lotti, quali vengono in seguito descritti, e progressivamente fino al realizzo della somma per la quale venne autorizzata l'esecuzione.

V. Avvenuta l'aggiudicazione il deliberatario deve esborsare entro tre giorni successivi l'intiero prezzo di delibera a mani del Presidente all'asta. I Comuni esecutanti però ciascuno fino alla concorrenza del proprio credito, se questo è inferiore alla rispettiva tangente della cauzione; e fino alla concorrenza della tangente della cauzione, se il credito del Comune a favore del quale succede l'esecuzione è superiore, sono dispensati dal pagamento del prezzo del lotto o lotti deliberati. Per ogni eccedenza anche i Comuni esecutanti sono tenuti all'esborso del prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

VI. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore fra gli offerenti, ed anche a favore dell'unico offerente, qualora la sua offerta non sia stata da altri migliorata.

VII. Le spese d'asta, contrattuali, tassa di registro ed ogni altra relativa, sono a carico del deliberatario.

VIII. Risultando invendati al primo incanto tutti o parte dei lotti, sarà tenuto un secondo incanto nel giorno cinque (5) luglio 1875, ed un terzo incanto nel giorno dodici (12) luglio 1875.

Descrizione ed estremi catastali degl'Immobili da vendersi.

Lotto 1. Casa civile con unita corte e filanda da seta, posta in Piazza di Maniago, in mappa di Maniago ai n.i 63.67 della sup. di pert. 1.66 pari ad are 16, centiare 60, colla rendita censuaria di l. 226.77, tra i confini a levante Maddalena Gio. Batt. e Vallan Giovanni, mezzodì Demanio Nazionale e Centazzo Maria, ponente tramontana Piazza.

Prezzo d'incanto l. 8212.50, deposito di cauzione l. 410.63.

Lotto 2. Casa civile con corte e centale uniti denominata Maniago di Mezzo, in mappa di Maniago alli n.i 686, 692 *c*, 687, 709, 710. 712 di cens. pert. 2.57 pari ad are 25, centiare 70, colla rend. di l. 99.29, tra i confini levante Antonini Angelo, mezzodì Strada e proprietà Antonini, ponente proprietà Antonini e Vallan eredi, tramontana Strada.

Prezzo d'incanto l. 2585.25, deposito di cauzione l. 129.25.

Lotto 3. Casa colonica con corte e centale uniti denominata Maniago di Mezzo, in mappa di Maniago alli n.i 690, 696, 697, 702, 711 di cens. pert. 2.11 pari ad are 21, centiare 10, colla rend. di l. 86.98, confina a levante Bertolo Antonio, mezzodì Scarabello Pietro, ponente e tramontana proprietà Antonini.

Prezzo d'incanto l. 1158.05, deposito di cauzione l. 57.90.

Lotto 4. Casa colonica con orto e centale uniti denominata Coutrada Fabbruzzo, in mappa di Maniago alli n.i 658, 659, 660, 661, 662, 11529, 11530, di cens. pert. 2.34, pari ad are 23, centiare 40, colla rendita di l. 37.33, tra i confini a levante e tramontana strada, mezzodì Gordolo Angelo, ponente il lotto seguente.

Prezzo d'incanto l. 930.10, deposito di cauzione l. 46.50.

Lotto 5. Casa colonica con corte e centale uniti, denominata Contrada Fabbruzzo in mappa di Maniago alli n.i 664, 665, 666, 672, 673, di cens. pert. 3.28, pari ad are 32, centiare 80, tra i confini a levante il lotto precedente, mezzodì co. D'Attimis, ponente Rizzotto Catterina, tramontana Strada.

Prezzo d'incanto l. 1721, deposito di cauzione l. 86.05.

Lotto 6. Casa colonica con unita corte denominata Maniago di Mezzo, in mappa di Maniago alli n.i 689, 838 di pert. 0.15 pari ad are 1 centiare 50, colla rend. di l. 23.90; tra i confini a levante proprietà Antonini, ponente Antonini Angelo, e tramontana proprietà Antonini.

Prezzo d'incanto l. 300, deposito di cauzione l. 15.

Lotto 7. Aratorio con viti e gelsi denominato Valmizzot, in mappa di Maniago alli n. 2264 *b*, 2264 *c*, 2266 *a*, di cens. pert. 6.51, pari are 65, centiare 10, colla rend. di l. 2.14; tra i confini a levante e tramontana Strada, mezzodì Antonini Antonio, ponente Siega Lodovico.

Prezzo d'incanto l. 568.66, deposito di cauzione l. 28.43.

Lotto 8. Aratorio denominato Sottobraida, in mappa di Maniago al n. 333 di cens. pert. 12.50, pari ad ettari 1, are 25, colla rend. di l. 43.10, tra i confini a levante co. Carlo Maniago, mezzodì e ponente Strada.

Prezzo d'incanto l. 1996.46, deposito di cauzione l. 99.82.

Lotto 9. Aratorio denominato Sottobraida o Brustolo, in mappa di Maniago alli n.i 336 *a*, 6735 *b*, 8223 *a*, di cens. pert. 14.64, pari ad ettari 1, are 46, centiare 40, colla rendita di l. 44.99; tra i confini a levante Cecchin Costanza, mezzodì Maniago co. Carlo e proprietà Antonini, ponente proprietà Antonini, tramontana co. D'Attimis-Maniago.

Prezzo d'incanto l. 1881.46, deposito di cauzione l. 94.07.

Lotto 10. Aratorio ora ridotto prato denominato S. Rocco, in mappa di Maniago alli n.i 178, 6705, di pert. 10.38 pari ad ettari 1, are 3, centiare 80, colla rend. di l. 22.38; tra i confini a levante Rosa Bianco Pietro, mezzodì e ponente Strada, tramontana Mariutto Antonio e Cozzarini Vincenzo.

Prezzo d'incanto l. 2128.26, deposito di cauzione l. 106.41.

Lotto 11. Prato denominato Pozzoli in mappa di Maniago al n. 6213 di pert. 35.62 pari ad ettari 3, are 56, centiare 20, colla rend. di l. 25.65; confina a levante Di Cecco Antonio, mezzodì co. D'Attimis, ponente Strada.

Prezzo d'incanto l. 3333.34, deposito di cauzione l. 166.67.

Lotto 12. Prato denominato Pozzoli in mappa di Maniago al n. 6354 di cens. pert. 8.91 pari ad are 89, centiare 10, colla rend. di l. 4.01; tra i confini a levante Faelli dott. Pietro, mezzodì co. D'Attimis, ponente Rosa Sebastiano, tramontana Centazzo Pietro.

Prezzo d'incanto l. 633.30, deposito di cauzione l. 31.69.

Lotto 13. Prato denominato Magredo in mappa di Maniago alli n.i 4142, 4143, 7424, 7425, 8328 di cens. pert. 24.38 pari ad ettari 2, are 43, centiare 80, colla rend. di l. 24.83; confina a levante Amat Lorenzo, mezzodì Maddalena Sante, tramontana Maddalena Sante e fratelli.

Prezzo d'incanto l. 2551.46, deposito a cauzione l. 127.57.

Lotto 14. Prato denominato Pozzoli in mappa al n. 6144 di cens. pert. 10.86 pari ad ettari 1, are 8, centiare 60, colla rend. di l. 7.28; confina a levante eredi Rigutto, mezzodì Rigutto Pasqua, ponente Maddalena Felicita.

Prezzo d'incanto l. 843.34, deposito di cauzione l. 42.17.

Lotto 15. Prato denominato Pozzoli in mappa al n. 6153 di cens. pert. 6.26 pari ad are 62, centiare 60, colla rend. di l. 4.51; confina a levante Vallan Luigi, mezzodì Faelli dott. Pietro, ponente Girolami dott. Francesco, tramontana suddetto Girolami.

Prezzo d'incanto l. 501.34, deposito di cauzione l. 25.06.

Lotto 16. Prato denominato Pozzoli in mappa di Maniago alli n. 6190, 6191, di cens. pert. 6.08, pari ad are 60, centiare 80, colla rend. di l. 4.38; confina a levante Scarabello Giov., mezzodì Rosa Gio. Batt., ponente Rorai-Morandin.

Prezzo d'incanto l. 484.14, deposito di cauzione l. 24.21.

Lotto 17. Prato denominato Brugnai in mappa di Maniago ai n.i 2591, 2592 *a*, 2593 *a*, di cens. pert. 10.34, pari ad ettari 1, are 3, centiare 40, colla rend. di l. 7.44; confina a levante Marus Giuseppe, mezzodì Zanetti Pietro, ponente Strada, tramontana Angelo De Cecco.

Prezzo d'incanto l. 1093.34, deposito di cauzione l. 54.66.

Lotto 18. Prato denominato Pradis in mappa di Maniago al n. 3934 di pert. 6.16 pari ad are 61, centiare 60, colla rendita di l. 4.44; confina a levante e mezzodì Maniago co. Carlo, ponente Rosa Angelo, tramontana Tomè Angelo e fratelli.

Prezzo d'incanto l. 391.74, deposito di cauzione l. 19.58.

Lotto 19. Prato denominato Pradis in mappa di Maniago al n. 3944 di cens. pert. 1.49, pari ad are 14, centiare 90, colla rend. di l. 0.47; confina a levante Pipolo Sebastiano, mezzodì Pauletta eredi, ponente Pipolo Sebastiano.

Prezzo d'incanto l. 124.14, deposito di cauzione l. 6.21.

Lotto 20. Pascolo denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago alli n.i 6339, 7707 di cens. pert. 16.41 pari ad ettari 1, are 64, centiare 10, colla rendita di l. 6.48; confina a levante Mez Enrico, mezzodì Eredi Centazzo, ponente Dei Mistro Antonio.

Prezzo d'incanto l. 232, deposito di cauzione l. 11.60.

Lotto 21. Pascolo denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago al n. 6620 di pert. 26.20 pari ad et-

tari 2, are 62, colla rendita di l. 9.43; confina a levante Carli Pietro, mezzodì Del Mistro Antonio, ponente Mez Enrico, tramontana Del Mistro Francesco.

Prezzo d'incanto l. 378.40, deposito di cauzione l. 18.92.

Lotto 22. Prato denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago al n. 6624 di pert. 27.70 pari ad ettari 2, are 77, colla rend. di l. 9.97; confina a levante Locatello Giacomo, mezzodì Rosa Maurizia, ponente Mez Enrico.

Prezzo d'incanto l. 408.04, deposito di cauzione l. 20.40.

Lotto 23. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago alli n.i 7810, 7811, di pert. 53.15 pari ad ettari 5, are 31. centiare 50; colla rendita di l. 19.13; confina a levante Palombit eredi, mezzodì Maniago co. Carlo, tramontana Cozzarini Gio. Batt.

Prezzo d'incanto l. 767.60, deposito di cauzione l. 38.38.

Lotto 24. Pascolo denominato Campagna delle Parti in mappa di Maniago alli n.i 5508, 7101 *a*, 7228 *c*, 11089 di cens. pert. 58.45, pari ad ettari 5, are 84, centiare 50; confina a levante Del Colle Gio. Batt. mezzodì Cossettini Giacomo, tramontana Faelli dott. Pietro ed Antonio; avente la censuaria rendita di l. 21.98.

Prezzo d'incanto l. 836.13, deposito di cauzione l. 41.81.

Lotto 25. Pascolo denominato Magredo in mappa di Maniago alli n.i 8479, 8491, 8801, 8802 di pert. 33.59 pari ad ettari 3. are 35, centiare 90, colla rend. di l. 4.84; confina a levante Mez Enrico, mezzodì Siega eredi di Bernardo, ponente torrente Cellina, tramontana Bellina eredi di Napoleone.

Prezzo d'incanto l. 400.40 deposito di cauzione l. 20.02.

Lotto 26. Aratorio denominato Fossal in mappa di Maniago al n. 5070 *b* di cens. pert. 4.27 pari ad are 42 centiare 70, colla rend. di l. 3.97; confina a levante Siega Angelo, mezzodì Roman Gio. Batta, ponente e tramontana Strada.

Prezzo d'incanto l. 504, deposito di cauzione lire 25.20.

Lotto 27. Aratorio denominato Braida di Casa, in mappa di Castions alli n.i 733, 734 di cens. pert. 66.41 pari ad ettari 6, are 64, centiare 10, colla rend. di l. 140,26; confina levante e ponente Strada, tramontana co. Valvason.

Prezzo d'incanto l. 8051.74, deposito di cauzione l. 402.59.

Lotto 28. Casa civile con corte unita in mappa di Maniago alli n.i 706, 6487 *a*, 6848 di cens. pert. 0,88 pari ad are 8, centiare 80, colla rend. di l. 113.33; confina a levante e tramontana Antonini Antonio, mezzodì Strada, ponente Plateo Luigi.

Prezzo d'incanto l. 4575.90, deposito di cauzione l. 228,79.

Lotto 29. Aratorio denominato Giava in mappa di Maniago alli n.i 183, 184 di cens. pert. 3.75 pari ad are 37, centiare 50, colla rend. di l. 10.05; confina a levante e tramontana Cozzarini Vincenzo, ponente Rosa Gastaldo, mezzodì co. D'Attimis.

Prezzo d'incanto l. 481.84, deposito di cauzione l. 24.09.

Lotto 30. Aratorio denominato Giava in mappa di Maniago alli n.i 187, 188, 189, 190, 191 di cens. pert. 12.80 pari ad ettari 1, are 28, colla rend. di l. 34.29; confina a levante Rosa Gastaldo, mezzodì co. D'Attimis, ponente Strada, tramontana Cozzarini Vincenzo.

Prezzo d'incanto l. 1705.76, deposito di cauzione l. 85.29.

Lotto 31. Aratorio denominato Vial in mappa di Maniago al n. 2140, di cens. pert. 5.87 pari ad are 58, centiare 70, colla rendita di l. 19.96; confina a levante Antonini Antonio, ponente De Marco Elisabetta, tramontana Strada.

Prezzo d'incanto l. 1093.34, deposito di cauzione l. 54.67.

Lotto 32. Aratorio denominato Vial in mappa di Maniago al n. 2129 di cens. pert. 5.47 rend. l. 19,80, corrispondenti ad are 54, centiare 70; confina a levante e tramontana Mez Enrico, mezzodì Cossettini Giacomo, ponente Fabbruzzo Luigi e fratelli.

Prezzo d'incanto l. 760.74. deposito di cauzione l. 38.03.

Lotto 33. Aratorio denominato Braida di Molin in mappa di Castions al n. 1272 di cens. pert. 21.08 pari ad ettari 2, are 10, centiare 80, colla rend. di l. 36.89. confina a levante, mezzodì e tramontana Strada comunale.

Prezzo d'incanto l. 2591.33, deposito di cauzione l. 149.57.

Lotto 34. Aratorio denominato Valmizzot in mappa di Maniago alli n.i 2204 *e*, 2204 *f*, 2260 *b*, di cens. pert. 6.65 pari ad are 66, centiare 50, colla rend. di l. 22.31, confina a levante e mezzodì Strada, ponente Siega Lodovico.

Prezzo d'incanto l. 668.69, deposito di cauzione l. 33.43.

Lotto 35. Aratorio denominato Sottobraida in mappa di Maniago al n. 349 di cens. pert. 8.28 pari ad are 82, centiare 80, colla rend. di l. 28.15; confina a levante e ponente Centazzo Giovanni, mezzodì Cossettini Giacomo.

Prezzo d'incanto l. 1516.80, deposito di cauzione l. 75.84.

Lotto 36. Aratorio denominato Biota in mappa di Castions al n. 568 di cens. pert. 5.79 pari ad are 57, centiare 90, colla rend. di l. 14.84; confina a levante Marcolini eredi, mezzodì e ponente Faelli dott. Pietro ed Antonio.

Prezzo d'incanto l. 661.60, deposito di cauzione l. 33.08.

Lotto 37. Aratorio denominato Pustole in mappa di Castions al n. 935 di cens. pert. 6.38, pari ad are 63, centiare 80, colla rend. di l. 6.25; confina a levante e mezzodì Colussi Antonio, ponente Muocio Antonio.

Prezzo d'incanto l. 583.07, deposito di cauzione l. 29;15.

Lotto 38. Prato denominato Pozzoli in mappa di Maniago al n. 6527, di cens. pert. 13, pari ad ettari 1, are 30, colla rend. di l. 5.85; confina a levante Faelli dott. Pietro, mezzodì Strada, tramontana Faelli dott. Pietro ed Antonio.

Prezzo d'incanto l. 949.34, deposito di cauzione l. 47.47.

Lotto 39. Aratorio denominato Biote in mappa di Castions al n. 579 di cens. pert. 30.67, pari ad ettari 3, are 6, centiare 70, colla rendita di l. 104,88; confina a levante Demanio Nazionale, mezzodì Fabbro Valentino, ponente Marcolini eredi.

Prezzo d'incanto l. 3163.73, deposito di cauzione l. 158.19.

Lotto 40. Pascolo denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago alli n.i 2867, 6331, 6328 *a*, 6328 *b*, 6328 *c*, 6328 *d*, 6328 *e*, di pert. 61.20 pari ad ettari 6, are 12, colla rend. di l. 21.83; confina a levante Maserin Pietro, ponente co. D'Attimis, tramontana Cecchin Urbano.

Prezzo d'incanto l. 884.40, deposito di cauzione l. 44.42.

Lotto 41. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago alli n.i 6327, 7693 di pert. 19.16 pari ad ettari 1, are 91, centiare 60, colla rend. di l. 6.90; confina a levante co. D'Attimis, mezzodì Del Tin Rosa, tramontana Costantin Bortolo.

Prezzo d'incanto l. 276.80, deposito di cauzione l. 13.84.

Lotto 42. Pascolo denominato Zanarda in mappa di Maniago alli n.i 6606, 7804, di cens. pert. 46.06, colla rend. di l. 16.58, corrispondenti ad ettari 4, are 60, centiare 60: confina a levante, mezzodì e tramontana Centazzo dott. Giovanni.

Prezzo d'incanto l. 665.06, deposito di cauzione l. 33.25.

Lotto 43. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago al n. 6322 di cens. pert. 25.80 pari ad ettari 2, are 58, rend. l. 9.29; confina a levante co. D'Attimis, mezzodì Todesco Angelo, tramontana Rosa Sebastiano.

Prezzo d'incanto l. 372.67, deposito di cauzione l. 18.63.

Lotto 44. Prato denominato Campagna parti corte in mappa di Maniago alli n. 7795, 7796, di pert. 8.86 pari ad are 88 centiare 60, rend. l. 3.52, confine levante Locatello Giacomo, mezzodì Mez Enrico, ponente Rosa Gius.

Prezzo d'incanto l. 117.16. deposito di cauzione l. 5.86.

Lotto 45. Pascolo denominato Cossana in mappa di Maniago alli n. 6632, 6633, 8861, 8862 di cens. pert. 21.02 pari ad ettari 2, are 10, centiare 20, colla rend. di l. 1.57; confina a mezzodì Centazzo Antonio, ponente torrente Cellina, tramontana Cossettini Giacomo.

Prezzo d'incanto l. 303.60, deposito di cauzione l. 15.18.

Lotto 46. Pascolo denominato Cossana in mappa di Maniago alli n. 6634, 6635, 8863, 8364 di cens. pert. 10.78 pari ad ettari 1, are 7, centiare 80, colla rend. di l. 3.89; confina a levante Mez Enrico, mezzodì Centazzo Guglielmo, ponente torrente Cellina, tramontana Cossettini Giacomo.

Prezzo d'incanto l. 154.40, deposito di cauzione l. 7.72.

Lotto 47. Pascolo denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago alli n. 3080, 8855 di cens. pert. 11.26 pari ad ettari 1, are 12, centiare 60, colla rend. l. 4.07; confina a levante Serena Gio. Batt., mezzodì co. d'Attimis, ponente torrente Cellina.

Prezzo d'incanto l. 102.80, deposito di cauzione l. 8.14.

Lotto 48. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago al n. 6265 di cens. pert. 30.96 pari ad ettari 3, are 9, centiare 60, colla rend. di l. 11,15; confina a levante Serena Gio. Batt., mezzodì co. d'Attimis, tramontana Mez Enrico.

Prezzo d'incanto l. 447.20, deposito di cauzione l. 22.36.

Lotto 49. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago alli n. 7101 *h*, 11164 di cens. pert. 73.75 pari ad ettari 7, are 37, centiare 50, colla rend. di l. 26.34; confina a levante co. d'Attimis, mezzodì Mez Enrico, ponente strada di Vivaro.

Prezzo d'incanto l. 1066.94, deposito di cauzione l. 53.35.

Lotto 50. Aratorio denominato Toronda in mappa di Castions al n. 564, di cens. pert. 3.50 pari ad are 35, colla rend. di l. 11.90; confina a levante Seminario di Concordia, mezzodì Ettore Marianna, tramontana strada.

Prezzo d'incanto l. 470, deposito di cauzione l. 23.50.

Lotto 51. Aratorio denominato Fastanine in mappa di Castions al n. 669 di cens. pert. 21.86 pari ad ettari 2, are 18, centiare 60, colla rend. di l. 38.26; confina a levante e mezzodì strada, ponente fiume Fiume.

Prezzo d'incanto l. 2698.27, deposito di cauzione l. 134.91.

Lotto 52. Aratorio denominato Casale in mappa di Castions al n. 739 di cens. pert. 4.18 pari ad are 41, centiare 80, colla rend. di l. 7.31; confina levante Cepparo, mezzodì strada, ponente Fabbro Gio. Batt.

Prezzo d'incanto l. 587.07, deposito di cauzione l. 29.35.

Lotto 53. Aratorio denominato Mozzile, in mappa di Castions al n. 1307, di cens. pert. 2.95 pari ad are 29, centiare 50, colla rend. di l. 3.69: confina a levante Bombarda Francesco, mezzodì strada, ponente Ettore Teresa.

Prezzo d'incanto l. 249.20, deposito di cauzione l. 12.46.

Lotto 54. Aratorio denominato Lanzora in mappa di Castions al n. 515 di censuarie pert. 17.80 pari ad ettari 1, are 78, colla rend. di l. 31.15; confina a levante Fabbro Marianna, mezzodì strada e Zoppola Pamiera, ponente Fabbro Domenico.

Prezzo d'incanto l. 2061.07, deposito di cauzione l. 10.30.

Lotto 55. Aratorio denominato Loschi in mappa di Castions al n. 522 di cens. pert. 7.70, colla rend. di l. 19.25; confina a levante strada, mezzodì Zoppola-Panciera, ponente Cepparo Domenico.

Prezzo d'incanto l. 888.27, deposito di cauzione l. 44.41.

Lotto 56. Aratorio denominato Loschi in mappa di Castions al n. 531 di cens. pert. 18.69 pari ad ettari 1, are 89, centiare 90, colla rend. di l. 19.12; confina a levante Cepparo eredi, mezzodì Collautti Angela, ponente Fabbro Marianna.

Prezzo d'incanto l. 1745.34, deposito di cauzione l. 87.27.

Lotto 57. Aratorio denominato Mozzile in mappa di Castions al n. 1286 di cens. pert. 4.30 pari ad are 43, colla rend. di l. 7.52; confina a levante e mezzodì strada, ponente Zoppola Panciera, tramontana Fabbris Maria.

Prezzo d'incanto l. 523.74, deposito di cauzione l. 26.19.

Lotto 58. Aratorio denominato Cargnella in mappa di Castions al n. 989 di cens. pert. 48.21 pari ad ettari 4, are 82, centiare 10, colla rend. di l. 47.25; confina a levante Colussi Antonio, mezzodì e ponente Chiesa di Orcenico.

Prezzo d'incanto l. 3860.40, deposito di cauzione l. 193.02.

Lotto 59. Prati denominati Rovella e Pradut in mappa di Castions alli n. 747, 990, 1006, 3, 165, 256, 1170, di cens. pert. 53.60 pari ad ettari 5, are 36, colla rend. di l. 67.98.

Prezzo d'incanto l. 3694.81, deposito di cauzione l. 184.74.

Lotto 60. Prati denominati Mozzile in mappa di Castions alli n. 490, 2866, 657, 658, 3098, 3099 di cens. pert. 12.21 pari ad ettari 1, are 22, centiare 10, colla rend. di l. 13.03.

Prezzo d'incanto l. 594.95, deposito di cauzione l. 29.74.

Lotto 61. Prati denominati Del Bosco in mappa di Castions alli n. 846 *a*, 863, 2275, 866, 2290, 2423, 918 di cens. pert. 58.06 pari ad ettari 5, are 80, centiare 60, colla rend. l. 103.02.

Prezzo d'incanto l. 5080.04, deposito di cauzione l. 254.35.

Lotto 62. Prati Prato serrato in mappa di Castions alli n. 157, 2268, 2289, 2291, 843, 803, 801 di cens. peet. 25.73 pari ad ettari 2, are 57, sentiare 30, colla rend. di l. 47.03.

Prezzo d'incanto l. 2115.84, depocito di cauzione l. 104.79.

Maniago li 21 maggio 1875.

Il sorvegliante governativo
l'Esattoria del Distretto di Maniago
MARZARI.

N. 342 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'Asta tenutasi in questo Municipale Ufficio nel giorno d'oggi per deliberare la vendita di n. 1100 piante abete di cui l'avviso 10 corr. n. 248, pubblicato nel *Giornale di Udine* rimase aggiudicatario il sig. Dereatti Giacomo di Giulio per L. 24,719.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore dodici (12) del quatordici (14) giugno p. v. e le offerte non potranno esser inferiori a L. 1235.95. e saranno respinte se non prodotto entro il termine suindicato e non debitamente cautate col deposito di L. 2595.

Dall'Ufficio Municipale
di Sutrio li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. B. MARZILIO

Il Segretario
P. DOROTEA

N. 247. — 3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO.

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di Metri 1735.00 da Cercivento superiore fino al rio Marazò in confine con Ravascletto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3 16 e 23 della legge 25 giugno 1875 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cercivento, 1 giugno 1875.

Il Sindaco
A. PITT.

Il Segretario
D. MORASSI

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto Procuratore del signor Marioni Giovanni di Francesco di Cividale nell'esecuzione incamminata con Precetto 7 giugno 1874 trascritto il domani al confronto di Perabò Andrea q. Giuseppe e Rosa q. Antonio Scandino conjugi di Raschiacco, presenterà al signor Presidente di codesto Tribunale Civile Istanza di nomina di Perito per la stima degli stabili siti nel Comune Censuario di Campeglio ai mappali N. 2874-C, 3660, 3667, 3669, 694, 974, 733, 1142, 1235, 1263.

L. SCLAUSERO

Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo

pegli effetti portati dall'articolo 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Di Monte Lucia fu Pietro decessa nel 25 ottobre 1874 in Piano senza disposizione di ultima volontà venne beneficiariamente accettata nel verbale 17 corrente dalla di lei madre Radina Maria vedova Di Monte Pietro nell'interesse dei minori di lei figli Osvaldo e Gio. Batt. q. Pietro Di Monte.

Tolmezzo, 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
GALANTI.

Il Cancelliere del Mamdamento di Tolmezzo

pegli effetti portati dall'articolo 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Monai Luigi fu Giuseppe morto in Amaro nel 25 maggio 1872 senza disposizione di ultima volontà venne beneficiariamente accettata nel verbale 24 corrente dal tutore Bellina Andrea fu Pietro di Ospedaletto per conto ed interesse dei minori Giuseppe-Luigi ed Andrea-Gio. Batt. fu Luigi Monai.

Tolmezzo, 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
GALANTI

BANDO

Accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura del I° Mandamento in Udine rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Paolo fu Antonio Spizzamiglio di anni 54 mancato a vivi senza testamento in Udine nel 17 agosto 1874 fu accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 28 maggio 1875 dalla di esso moglie Rosa fu Gio. Batta Luca tanto per conto ed interesse proprio che per quello della minore loro figlia Italia.

Dalla Cancelleria della Pretura I° mandamento.

Udine, li 29 Maggio 1875.

Il Cancelliere
BALETTI.

BANDO

Accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura I° Mandamento di Udine rende di pubblica ragione per ogni conseguente effetto di legge.

Che l'eredità abbandonata da Adelaide Missettini fu Valentino era moglie a Pietro Gaspari, mancata a vivi in questo Civico Ospitale senza testamento nel giorno 19 dicembre 1874, venne accettata col beneficio dell'inventario dal di essa marito Pietro Gaspari e dai di lei figli minori Antonia, Angelina e Francesco Gaspari a mezzo del procuratore speciale D. Marzio Sinigaglia per mandato 21 maggio 1875 visto nelle firme dal Notaio Someda.

Dalla Cancelleria della Pretura I° Mandamento.

Udine, li 29 maggio 1875.

Il Cancelliere
BALETTI

N. 12

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento.

fa noto

Che la eredità lasciata dal fu Mattia q. Giuseppe Miscoria detto Zujaz di Proscenico frazione del Comune di Platischis, decesso in Cergneu frazione del Comune di Nimis il 14 febbraio 1875 venne accettata in via beneficiaria e sulla base del diritto di successione per legge da Catterina nata Specogna vedova del prenominato defunto, per conto ed interesse del proprio figlio minorenne Giovanni fu detto Mattia Miscoria, nonchè per conto proprio, per ogni conseguente effetto di ragione e di Legge.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.